

Centro SPRAR Breno (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo Rifugiati)

Ente Gestore responsabile presente report: Cooperativa K-Pax Onlus di Civate Camuno

Tutti i Report ed aggiornamenti sono pubblicati sul sito <http://www.k-pax.eu/>

27/07/2011

II° Report Accoglienza profughi in Valle Camonica e Provincia di Brescia

Il secondo report a cura dell'équipe multidisciplinare del Centro **SPRAR Breno (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo Rifugiati)** e sotto la responsabilità del soggetto gestore **Coop k-pax Onlus** intende proseguire l'opera di informazione avviata con il I° report. Si ringraziano le Istituzioni e i soggetti della rete che ci hanno dimostrato solidarietà ed apprezzamento per questo nostro sforzo ed invitiamo comunque tutti a contattarci per eventuali, necessarie precisazioni e **per integrazioni che potremo pubblicare nel III° Report.**

N.B.: visto alcuni riscontri avuti e che purtroppo ancora persistono si vuole ribadire che I PROFUGHI NON PERCEPISCONO DIRETTAMENTE SOLDI DA NESSUNO. Il costo giornaliero per ogni persona accolta ed assistita in una struttura è totalmente a carico del Governo italiano e verrà erogato all'Ente gestore per garantire vitto, alloggio ed altri servizi. Le strutture private alberghiere erogano solamente vitto, alloggio e kit per l'igiene personale, mentre le strutture del terzo settore/Onlus offrono anche i servizi di lavanderia, vestiario, assistenza sociale e psicologica, orientamento legale, corsi di lingua italiana e formazione professionale, integrazione socio-lavorativa (tirocini/borse lavoro, etc). L'unico contributo erogabile (ma non distribuito dagli albergatori privati) è il cosiddetto *pocket money* una cifra di uno-due euro al giorno massimo spesi per lo più per sigarette o piccoli personali acquisti.

Per approfondimenti su Diritto d'asilo ed Accoglienza profughi si segnala l'accurato *Speciale* pubblicato da *Melting-Pot* <http://www.meltingpot.org/articolo16820.html>.

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE E DELLE PRESENZE

In data odierna la situazione e la tipologia delle presenze appare leggermente mutata con l'incremento di un gruppo di Richiedenti (19 persone) giunti a Brescia e qui ospitato presso l'Albergo Milano ed un altro gruppo di 19 Richiedenti in arrivo (pare) in un altro Hotel del capoluogo. Il numero complessivo quindi dei Richiedenti asilo sale a 282 presenze.

Da diversi giorni si susseguono chiare indicazioni circa un nuovo piano di Arrivi, anche se con incerte destinazioni.

In particolare fa fede la comunicazione trasmessa dalla "Cabina di regia regionale", tramite l'ANCI ai Comuni e datata 13/7/ 2011, dove si preannuncia un arrivo in Provincia di Brescia di 19 profughi alla settimana almeno fino a Settembre, **secondo la nota distribuzione equa a livello Lombardo e nazionale in base alla popolazione residente.**

Si sono rincorse voci e segnalazioni per tutta la scorsa settimana, anche da fonti assolutamente autorevoli, circa il massiccio collocamento di richiedenti ancora in Valle Camonica che, come ricordiamo, ospita oggi ben 212 delle 282 presenze complessive.

La notizia attende ancora definitive conferme e precisazioni. Al momento tuttavia non è giunta conferma di arrivi in Valcamonica, mentre sarebbe atteso un nuovo primo arrivo a Brescia, grazie alla disponibilità di un Hotel di 60 posti, oltre ad ulteriori 10 posti in albergo di Castegnato.

Non si segnalano cambiamenti di localizzazione delle accoglienze e le strutture individuate sono ancora di tipo ricettivo-alberghiero.

Circa la Condizione delle Situazioni più Critiche di accoglienza, ovvero le 174 persone alloggiate in accoglienza privata in Valpalot-Pisogne, a Monte campione 1800-Artogne e a Corteo Golgi sintetizziamo di seguito.

Valpalot - Pisogne

Il gestore privato ha firmato una Convenzione datata fino al 30 settembre 2011. Il gruppo di profughi (13 del Mali e 2 del Senegal) è stato portato il 25 Luglio presso la Questura di Brescia per la formalizzazione della Domanda di Asilo (modello C3) ed il rilascio di un permesso di soggiorno della durata di sei mesi rinnovabile. Di questo gruppo solo 4 persone sono in grado di leggere, scrivere e parlare lingua veicolare (francese e uno anche Inglese). I restanti parlano la lingua madre Bambara.

Circa le azioni intraprese dal Centro SPRAR di Breno rinviando oltre. Segnaliamo anche intervento dei servizi Sociali del Comune di Pisogne, come l'intervento del personale ASL per alcune cure e dotazioni mediche.

La situazione appare abbastanza tranquilla ma con evidenti segni di stanchezza del gruppo.

I profughi richiedono di potersi muovere dalla zona e dai dintorni boscosi; richiesta ostacolata dall'effettivo isolamento della struttura ospitante.

Nel corso del recente intervento SPRAR-Servizi Sociali (20/7/2011) è stata ribadita la richiesta di miglioramento nella possibilità di comunicazione con l'esterno. Il luogo è particolarmente disagiato poiché vi sono solo 2 telefoni pubblici a circa 2 km dal luogo di residenza e di questi due telefoni uno è utilizzabile solo negli orari di apertura del negozio. Sono state promesse dal Privato ospitante delle schede telefoniche individuali comprese nella convenzione con il Soggetto Attuatore.

I profughi richiedono biglietti per l'autobus che passa occasionalmente nella piccola frazione di Fraine ad un paio di chilometri e scendere a Pisogne. Tale richiesta è stata registrata dall'assistente sociale del Comune di Pisogne.

Montecampione 1800 - Artogne

Anche a Monte Campione la situazione appare stazionaria e si devono segnalare nuovi importanti interventi del Volontariato.

Raccolta di indumenti organizzata dal Comune di Artogne.

Raccolta, distribuzione e monitoraggio da parte di associazioni e singoli cittadini.

Hanno trasmesso Martedì 19 luglio, un report sull'intervento e sulle condizioni generali del sito, che riportiamo sotto:

“Ieri siamo saliti in 12 (alcuni ragazzi del CAG di Pisogne di Angolazione e della redazione camuna della Radio e in 3 da Brescia, Associazione Terre Unite) con un bel pò di vestiti usati. Abbiamo cercato di spiegare che non siamo nè il Comune, nè lo Stato che faremo ciò che riusciamo. In questo momento nel residence sono ospitate 100 persone, prevalentemente senegalesi, nigeriani e poi ivoriani, sudanesi, maliani, camerunensi, togolesi, ghanesi, gambiani e due siriani. Le condizioni materiali sono molto diverse, pare di capire che ci sia chi ha già qualcosa e chi non ha proprio nulla oltre ciò che indossa. Ad ogni modo siamo stati in grado di dare a tutti una giacca pesante (a 1800 metri fa freddo), un maglione, una maglietta più leggera, un paio di pantaloni ed un paio di calze. Qualcuno ha preso tutto qualcuno ha scelto solo alcune cose. In 4 ci hanno detto di segnare che loro non prendevano nulla (primi segnali di contestazione?? difficile da capire essendo andati senza veri e propri interpreti). Sul versante dei bisogni materiali le richieste più pressanti erano per le scarpe (hanno quasi tutti solo delle ciabatte), zaini o borsoni, tessere telefoniche e sigarette. Cercheremo di portarne, ma servono soldi. Ad ogni modo la distribuzione è stata abbastanza ordinata ed i profughi sono ancora sostanzialmente calmi. E' avanzata un po' di roba che abbiamo lasciato su al gestore. Sul versante dei documenti hanno tutti (ad eccezione di due) solo la carta di identificazione rilasciata dalla questura di Agrigento o di Palermo. E' stato impossibile indagare ieri, ma quasi sicuramente nessuno ha presentato la domanda come richiedente asilo. Ci è stato riferito che stanno preparando altre camere e che perciò attendono l'arrivo di altri profughi è necessario attivarsi per reperire ciò che manca; - bisogna organizzare un'assemblea per il primo orientamento giuridico e per spiegare bene la situazione; bisogna coordinarsi con tutti quelli che sono sulla situazione e tutti devono sempre essere informati di ciò che si muove.

Lunedì sera ci sarà una riunione con le altre realtà della valle”.

Apprezzando e ringraziando il volontariato giovanile constatiamo anche la “professionalità” nel controllo della distribuzione condotta in forma ordinata ed individuale che valorizza il nascente momento di incontro ed autocoordinamento del volontariato.

Siamo informati di un prossimo avvio, anche per questo gruppo, delle pratiche di Richiesta Asilo anche per Monte Campione 1800.

E' stata programmata per Venerdì 29 Luglio una prima informativa legale a cura del Centro SPRAR Breno/Cooperativa K-pax in collaborazione con lo Sportello Rifugiati della CGIL di Brescia, i volontari ed il Comune di Artogne. Permane assolutamente incongrua e potenzialmente esplosiva la collocazione di 100 persone a 1800 metri senza presidi permanenti di sorveglianza umanitaria e senza verifica delle forniture di beni e servizi (per quanto da stampa giunge notizia di un accordo che porterebbe ad Agosto un presidio Croce Rossa in zona).

Non esiste servizio lavanderia. Lamentele per le difficili comunicazioni telefoniche con l'esterno (pare che qualche persona non sia ancora riuscita a comunicare con la famiglia d'origine).

La situazione non si può assolutamente definire come stabilizzata e la Convenzione tra struttura alberghiera e Soggetto Attuatore anche qui scadrebbe al 30/9/2011.

L'Amministrazione Comunale, l'ASL e anche il volontariato, si stanno prodigando per tenere testa alla difficile situazione.

Corteno Golgi

I 60 profughi sono ancora assistiti egregiamente dalla Croce Rossa e permangono, pure tra molti disagi, in condizione decisamente migliore rispetto alle due situazioni precedenti.

Non si registrano incidenti e sono stati organizzati momenti significativi di Integrazione con la Comunità locale (attività sportiva, eventi musicali, etc).

Non abbiamo tuttavia in questo momento notizie da riportare se non la visita del Prefetto e le sue dichiarazioni del 19/7/2011 documentate sulle testate televisive locali (Teleboario <http://www.teleboario.it/tbNews.asp?idV=6006>).

Anche per i profughi di Corteno Golgi saranno avviate le pratiche di richiesta asilo politico.

Strutture di accoglienza

Procede senza intoppi l'accoglienza nelle strutture della Valle Camonica (Caritas Darfo, Casa Giona Breno, K-Pax a Malegno) dove sono state formalizzate per tutti i profughi le domande di asilo politico e proseguono le attività di assistenza ed integrazione.

Significativa ed apprezzata la stampa immediata del permesso di soggiorno temporaneo all'atto della presentazione formale della domanda e la palese volontà di procedere celermente alla formalizzazione delle richieste, pur nella grossa difficoltà determinata dalle location private con conseguenti grossi problemi di trasporto verso e dalla Questura di Brescia, che tuttavia si sta prodigando in tal senso e per tutto ciò che le compete.

La sinergia istituzionale, avvenuta grazie alla richiesta scritta dal Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica alla Prefettura e Questura di Brescia, ha permesso l'accelerazione dei tempi di formalizzazione della domanda di asilo politico, che avverrà per tutti i profughi accolti in provincia di Brescia, con annesso e contestuale rilascio del permesso di soggiorno della durata di sei mesi (rinnovabile).

NOTA BENE 1:

- ❖ Vista L'insufficienza dei servizi offerti dai privati albergatori rispetto agli standard di accoglienza previsti per questo target di persone,
- ❖ Vista la necessaria Complementarietà di servizi offerti dai Comuni,
- ❖ Vista la disponibilità delle Organizzazioni del Volontariato,

- ❖ Vista la necessità di verificare che ai Richiedenti venga erogato quanto stabilito dalle Convenzioni delle strutture alberghiere,

Invitiamo le Amministrazioni Comunali a chiedere copia del Convenzionamento delle strutture private ospitanti del territorio.

Si rammenta che le stesse Amministrazioni e le realtà del terzo settore possono chiedere di aprire convenzioni con il soggetto attuatore per ottenere il finanziamento per l'erogazione di alcuni servizi integrativi (come previsti dalle Circolari del Soggetto Attuatore). Per far ciò è comunque indispensabile conoscere quanto il privato deve comunque erogare.

A tal proposito sarebbe auspicabile che i soggetti erogatori dei servizi si dotino di idonei registri delle erogazioni periodiche individuali.

NOTA BENE 2:

Abbiamo constatato l'effettiva opera della Questura e l'avvio delle pratiche di domanda di asilo politico con contestuale rilascio del permesso di soggiorno semestrale. Tale permesso non consente di stipulare contratti di lavoro ma rende possibile la partecipazione ad attività formative, apprendimento al lavoro (borse lavoro etc.). A tal proposito l'équipe sta predisponendo una specifica progettazione integrativa.

NOTA BENE 3:

Consideriamo che l'accoglienza presso privati può e deve essere superata riprendendo un cammino interrotto di controllo pubblico dell'emergenza. Si propone in allegato il modello messo in atto dalla Provincia di Ferrara ed il Piano di intervento profughi della Regione Emilia Romagna che potrebbero essere utile confronto tecnico in materia, nella consapevolezza che quanto fin ora eventualmente non fatto, possa presto compiersi, in quanto buona pratica altrove sperimentata e replicabile. **Visto soprattutto che le convenzioni con le strutture ricettive private avranno termine in data 30/09/2011, pensiamo si possa procedere sin da ora alla progettazione di una "seconda accoglienza" organizzata secondo il Progetto di accoglienza diffusa nel territoriale provinciale.**

Come ribadito anche in altre sedi riteniamo che questa soluzione sia l'unica oggi percorribile e realizzabile, attraverso un'opera di concreta solidarietà tra i Comuni bresciani con il contributo di tutta la società civile.

Si ricorda che tale modello di accoglienza é peraltro raccomandato nelle informative della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento di Protezione Civile e del Soggetto Attuatore Regionale per l'emergenza del Nord Africa.

Sintesi delle Azioni Intraprese dall'Equipe SPRAR di Breno per contribuire ad affrontare l'emergenza.

A) Livello Istituzionale e Pubblico

1. Sono stati incontrati 11 Comuni della Valcamonica e attraverso il Centro SPRAR di Cellatica (Ass. ADL Zavidovici) e la rete asilo provinciale, sarà avviata una consultazione e sensibilizzazione dei Comuni della Provincia di Brescia con lo scopo di illustrare in forma dettagliata la proposta di Accoglienza diffusa, replicando anche l'esperienza del Progetto di Malegno (vedi I° Report). Si segnala, come particolarmente importante, l'informazione data singolarmente ai Comuni del quadro economico e gestionale della micro accoglienza. Questa essenziale opera di esplicazione dei meccanismi organizzativo-economici dell'accoglienza deve considerarsi premessa indispensabile per un corretto coinvolgimento delle Amministrazioni comunali. Incoraggianti i riscontri e le disponibilità circa l'adesione al Progetto territoriale di Accoglienza diffusa.

2. In data 25/7/2011 la Cooperativa K-pax (ente gestore Centro SPRAR Breno) ha ricevuto un incarico tecnico-consulenziale (senza oneri economici) da parte della Comunità Montana di Valle Camonica per contribuire alla costruzione ed organizzazione del Piano di “accoglienza diffusa” di richiedenti asilo.
3. E’ stata predisposta e divulgata una Lettera Aperta ai Sindaci della Provincia di Brescia ed alla Prefettura da parte delle Associazioni e realtà sociali della Valle Camonica (vedi allegato). Alla Lettera ha anche aderito il Forum Territoriale del Terzo Settore di Valle Camonica. Si trascrive in seguito quanto scritto dal Portavoce Alberto Bonazzi, che ringraziamo per le toccanti parole e l’attenzione.

“Il Forum territoriale del Terzo Settore di Valle Camonica, raccoglie e condivide in toto l'appello delle Associazioni e si associa e rafforza la protesta per come è gestita l'emergenza profughi in Vallecamonica.

Il Forum ritiene infatti indispensabile il coinvolgimento urgente di tutto il territorio della provincia di Brescia che ognuno si faccia carico per le sue possibilità/capacità di ospitare piccoli gruppi di queste persone inserendole nel tessuto sociale delle comunità.

Il Forum stigmatizza e rifiuta che possa protrarsi la deprecabile situazione attuale, sollecita le autorità preposte a mettere in atto tutti quei provvedimenti che consentano ai profughi di poter fruire dei più elementari diritti di inserimento ambientale, alfabetizzazione, uscendo da una forma di isolamento forzato.

L'assistenza non si esaurisce con la fornitura di vitto e alloggio, collocando di fatto al di fuori dal contesto umano queste persone.

Ricordiamo inoltre che a quota 1800 mt. tra due mesi sarà inverno, e perdurando l'attuale situazione avremo un'emergenza nell'emergenza.

oppure verranno spostati in massa in luoghi più caldi, assistendo così al pendolarismo stagionale del profugo?

Forse solo chi ha provato può capire lo stato di precarietà che pervade chi vive lo status di profugo che ti accompagna per tutta la vita.

Alberto Bonazzi (nato all'estero e giunto in Italia con il certificato di profugo)
Portavoce - Forum territoriale del Terzo Settore di Valle Camonica”

B) Livello operativo

1. L’equipe SPRAR di Breno si è prestata con esperienza e intervento di mediazione a definire ed avviare le pratiche rispetto ad un sospetto minore in Valpalot-Pisogne. Dopo la prima segnalazione della situazione e dopo aver condiviso con i Servizi Sociali le pratiche specifiche per il target Minori richiedenti, l’équipe ha accompagnato l’assistente sociale e l’ha supportata in loco nell’espletamento dei colloqui e nella predisposizione della documentazione.
2. Sempre in Valpalot-Pisogne è stata portata una seconda consulenza legale in prossimità della formalizzazione della domanda di asilo politico.
3. Programmata la prima informativa legale per **Venerdì 29 Luglio 2011** a Monte Campione-Artogne, attraverso uno staff tecnico composto da tre operatori legali, tre mediatori linguistici ed un gruppo di volontari in funzione di facilitatori.
4. Assistenza in sede ospedaliera con mediazione linguistico-culturale e fornitura cambi/cintorniario a tre profughi provenienti da Monte Campione e ricoverati per interventi chirurgici.
5. Incontro di coordinamento con il gruppo di volontari attivi a Monte Campione attraverso interventi settimanali di sostegno, fornitura beni e raccolta dei bisogni dei richiedenti asilo.

***L’équipe del Centro SPRAR di Breno
Cooperativa Sociale K-pax Onlus***

Per ulteriori informazioni mediazione.cult@gmail.com Web: <http://www.k-pax.eu>